



Roma 17/02/2009

Al Commissario ISPRA  
Prefetto Dr. Vincenzo Grimaldi  
Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 Roma  
Fax (+39) 0650072916  
e p.c. Al Direttore ex ICRAM  
(per giusta delega)  
Dr. Ferdinando Mainenti  
e p.c. al Dirigente Amministrativo ex ICRAM  
Dr. Giampaolo Stasi  
Via di Casalotti, 300 -00166 Roma  
Fax (+39) 0661550581

Come è a Voi noto, i cittadini del XVIII Municipio del Comune di Roma in data 28/06/05 hanno costituito un Comitato Promotore per il Parco della Cellulosa avente lo scopo, tra gli altri, di promuovere la cura la tutela, la salvaguardia, l'acquisizione e la destinazione a parco pubblico, di circa 90 ettari delle due aree di proprietà pubblica ex Ente Nazionale Cellulosa e Carta entrambe situate nel territorio del Comune di Roma e di realizzare su tali aree il "Parco della Cellulosa", in aderenza ad un progetto preliminare di sistemazione e ad un progetto di gestione, di intesa con le Autorità competenti.

Il giorno 11 maggio 2006, il Presidente della Regione Lazio con decreto n. "T0165" ha istituito il Monumento Naturale "Parco della Cellulosa" il quale, tra l'altro, ne affida a "RomaNatura" la gestione e prescrive, tra l'altro, che tale Ente regionale *"conorderà con le comunità locali del quartiere Casalotti, le modalità di fruizione dell'area stessa prevedendo anche la possibilità di coinvolgimento nella gestione dei cittadini rappresentanti delle comunità locali, eventualmente associati in forme riconosciute"*.

L'area è stata esclusa dal PR.INT.del Comune di Roma ed il Comune l'ha classificata nel nuovo PRG come area destinata a verde pubblico ed inedificabile.

Ci consenta di ragguagliarLa , qualora non ne fosse al corrente, della situazione delle proprietà ricadenti all'interno del Parco della Cellulosa.

Tutta l'area era di proprietà dell'ENCC (Ente Nazionale Cellulosa e Carta) fondato nel 1952, che rispondeva ad un preciso dettato della Legge istitutiva: *“adottare provvedimenti atti ad agevolare la produzione e l'impiego di materie prime nazionali per la cellulosa”*.

L'attività in modo sintetico riguardava;

- l'assistenza tecnica a tutti i livelli svolta a titolo gratuito;
- la promozione di incontri di aggiornamento tecnico sui più progrediti sistemi di impianto e di allevamento;
- l'incentivazione di forme associative tra i produttori di legno per meglio coordinare l'attività forestale;
- la produzione e distribuzione di materiale da impianto selezionato;
- la protezione delle piantagioni da attacchi parassitari;
- la realizzazione in zone tipiche di impianti arborei a carattere dimostrativo.

L'Ente aveva una distribuzione territoriale attraverso Aziende agricole distribuite in quasi tutte le Regioni italiane. L'organizzazione scientifica dell'Ente, a cui era devoluta la precipua funzione della ricerca, era costituita da 2 Istituti di ricerca di notorietà internazionale: l'Istituto di sperimentazione per la Pioppicoltura di Casale Monferrato (Alessandria) ed il Centro di sperimentazione Agricola e Forestale di Roma (CSAF). Nel 1979 l'ENCC affidò la gestione a una delle società affiliate, la Società Agricola e Forestale per le Piante da Cellulosa e da Carta (SAF).

Il Centro di sperimentazione Agricola e Forestale di Roma (CSAF) fu istituito nel 1953 ed è situato in via di Casalotti n. 300 su un'area di 14 ettari. L'attività di ricerca era dotata da un vasto complesso di laboratori e di serre (oggi non utilizzate); essa si articolava su diverse tematiche: Ecologia, Biologia, Genetica e coltivazioni, Microbiologia, Patologia vegetale, Entomologia e Tecnologia del Legno. Il centro si appoggiava per la sperimentazione “sul campo” alla contigua Azienda “Ovile”. L'Azienda oggi ha una superficie di 76,65 ettari e costituisce oggi, insieme al personale (in totale circa 13

lavoratori), l'“Unità di Ricerca Forestale“ (URF) appartenente all'Istituto di sperimentazione per la Pioppicoltura di Casale Monferrato del CRA.

Con le Leggi di scioglimento dell'ENCC e Società controllate (Leggi n°595/1994 e n°337/1995) tutti i beni vengono riuniti e posti sotto un Commissario Liquidatore Unico.

Nel 1997 la parte ex-CSAF di 14 ettari, dopo un breve passaggio in comodato al Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, viene data in comodato all'ICRAM (Istituto Centrale per la Ricerca sul Mare, vigilato dal Ministero Ambiente). Nel 2000-2001 scade il comodato tra Ministero Ambiente e Liquidazione; oggi l'ICRAM paga un'indennità di occupazione all'IGED (Ispettorato Gestione Enti Disciolti-Ministero del Tesoro) poiché nel frattempo la Liquidazione venne posta sotto il controllo del Ministero del Tesoro con Decreto del 4/5/2000 (G.U. n° 111 del 15/05/2000).

Con Decreto 10 Giugno 2003 (G.U. n° 150 del 1/7/2003) dell'Agenzia del Demanio, il Ministero del Tesoro pone gli immobili dell'ex ENCC (relativi ai 14 ettari) al di fuori delle procedure di cartolarizzazione previste dallo Stato. Oggi la proprietà è in capo a FINTECNA (Società interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze)

Per ciò che attiene i 76 ettari dell'Azienda “Ovile”, nel 2001 (art. 5 comma 5 Legge n° 122 del 27 Marzo 2001 G.U. n° 89 del 17 Aprile 2001) l'URF è stata devoluta al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali in quanto struttura connessa all'Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura (ISP), per essere utilizzata nell'ambito della riorganizzazione degli Istituti di ricerca dello stesso Ministero all'interno del CRA (Consiglio per la Ricerca e sperimentazione in Agricoltura). Dal 2002 ad oggi, la gestione amministrativa è affidata all' l'Istituto di sperimentazione per la Pioppicoltura di Casale Monferrato. La proprietà è del Demanio dello Stato.

L'area di 14 ettari è completamente immersa nel tessuto cittadino di Casalotti ed ha quindi una vocazione a parco urbano disponibile alla fruizione dei cittadini. La realizzazione di tale Parco è l'intenzione sia dell'Amministrazione comunale che ha disponibili presso l'Assessorato Ambiente 2,5 mln di euro destinati allo scopo; sia della Regione Lazio che ha già avuto formale incontro (Dicembre 2008) con la FINTECNA per formalizzare una proposta d'acquisto. Per entrambe le soluzioni, dalle informazioni in possesso, sembra escluso l'acquisto dell'immobile in cui oggi ha sede l'ex ICRAM. A tal

proposito la precedente Amministrazione aveva avviato formali contatti con FINTECNA finalizzati all'acquisto del solo immobile.

Finito questo breve excursus storico, Le rappresentiamo ciò che da più vicino ci interessa. Dalla primavera 2007 il Comitato ha dato inizio ad una serie di interventi di carattere volontaristico di cura, e tutela e manutenzione di una piccola area di circa 4 ettari posta a monte del civico 132 di Via della Cellulosa al fine di rendere possibile la sua fruizione da parte della cittadinanza. Cosa che ancora oggi avviene con regolarità nei fine settimana. Inoltre a partire dal 2008 un'altra piccola serie di interventi sono stati realizzati all'interno dei 10 ettari posti tra Via di S. Seconda e Via della Cellulosa. In particolare:

- apertura, sgombero messa in sicurezza dei locali (magazzino) attigui al casaleto già sede del Comitato di Via della Cellulosa 132. Il magazzino in questione si trovava in stato di abbandono e pieno di materiale infiammabile per il giardinaggio ed attrezzi ormai arrugginiti ed inservibili utilizzati ai tempi dell'ENCC. La bonifica e messa in sicurezza di questo locale è stata considerata prioritaria poiché, a causa di una finestra rotta a livello stradale, l'accesso di sostanze comburenti in presenza di materiale infiammabile poteva causare incendi;
- realizzazione di una striscia di sicurezza antincendio/tagliafuoco parallela a Via della Cellulosa che va dall'area frontale al civico di Via della Cellulosa 132 fino ad arrivare al suo incrocio con Via di S. Seconda per un totale di 1500 metri. Manutenzione, cura e messa in sicurezza dell'angolo Via di S. Seconda Via della Cellulosa. Tale striscia di sicurezza è necessaria per evitare il rischio di incendi (anche accidentali vista la vicinanza alla strada) nella stagione primaverile/estiva. La realizzazione di tale striscia è stata a carico ICRAM negli anni 2006-2007 su ordinanze dei vigili urbani di Roma;
- utilizzo di un'area posta di fronte al civico 132 di Via della Cellulosa, dove era presente un accesso con un cancello e rampa carrabile. Detta area è stata perimetrata in modo da non permettere ad estranei l'intrusione in aree prossime agli edifici oggi occupati dell'ex ICRAM. Detta area è saltuariamente utilizzata per la sosta di automobili in occasione delle giornate di pulizia del Parco e per iniziative comuni costituendo anche accesso ai mezzi di pulizia necessari per realizzare il precedente punto;

- interventi di piccola manutenzione sul recinto perimetrale dell'area ridottasi negli anni in condizioni precarie e ripristino di alcuni malridotti cancelli preesistenti;
- pulizie stagionali del verde (taglio del secco, sfalcio dell'erba e piccole potature).

Questo è stato possibile anche alla disponibilità da parte dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'area (Liquidazione del ENCC, FINTECNA, ICRAM) di favorire una presenza dei cittadini all'interno di una parte del Parco. Oggi l'area è diventata un punto di incontro per tante realtà ed Associazioni di quartiere; ma soprattutto costituisce un riferimento per le molte iniziative sociali di Casalotti. Si ricorda tra l'altro che il Parco è stato "adottato" da due scuole elementari di zona all'interno di iniziative del Comune di Roma.

E' da sottolineare e ricordare che tutte delle iniziative fin qui realizzate è stata data informazione preventiva alle proprietà (a qualunque titolo ex ICRAM, FINTECNA Liquidazione ENCC) ed autorità preposte al controllo del territorio (locale stazione dei Carabinieri) via fax e/o posta elettronica. Da tutti i soggetti elencati, a queste informative non si è mai avuta formale risposta. Rispetto all'area, c'è da segnalare che non vi è una chiarezza sulle competenze di tutela e manutenzione del verde: ICRAM ha informato infatti FINTECNA che si riteneva responsabile solo dell'area immediatamente prospiciente agli edifici utilizzati; all'opposto, FINTECNA riteneva invece ICRAM responsabile della manutenzione su tutta l'area.

Non essendosi fino ad adesso chiarita la situazione, la presenza dei cittadini volontari coordinati dal Comitato, ha avuto fino ad oggi un'azione di presidio e vigilanza contro possibili abusi ed occupazioni illegali degli edifici presenti nell'area e di tutela e cura del verde. Infatti, fonte di crescente preoccupazione per il Comitato è stato il succedersi di episodi di vandalismo in questi edifici. A tali fini il Comitato ha aumentato la sua presenza sull'area, avviando iniziative tese a bonificare emergenze ambientali (presenza di coperture in amianto e infestazione di Processionaria) cercando anche la collaborazione di RomaNatura e del Servizio giardini del Comune di Roma che hanno difficoltà a operare in assenza di titolo giuridico.

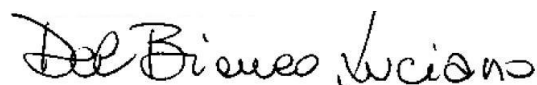
Il Comitato in questi anni ha quindi operato minimi interventi puntuali finalizzati all'interesse collettivo della cura, tutela e manutenzione di un bene di straordinaria valenza ambientale per il quartiere. Infine è allo studio, su richiesta di RomaNatura, la

realizzazione di un “progetto di minima” per evidenziare e programmare gli interventi più urgenti da effettuare sull’area.

Nelle more dell’acquisizione del Comune di Roma o della Regione Lazio e nello spirito di fattiva collaborazione e chiarezza che ha sempre contraddistinto questo Comitato, con la presente si richiede quindi un incontro di presentazione e si pone alla Sua valutazione la possibilità di regolamentare, attraverso lo strumento formale che Ella riterrà più opportuno, il rapporto tra ISPRA e Comitato.

In attesa di un cordiale riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Presidente del Comitato Parco della Cellulosa

A handwritten signature in black ink, reading "Del Biondo Luciano". The signature is written in a cursive, slightly slanted style.